

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . L. 8
Trimestro . . . . . L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestro in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzioni ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In ogni pagina, sotto l'indirizzo del giornale
Centesimi 25.
Per le inserzioni di più giorni,
per ogni pagina . . . . . L. 10
Per le inserzioni di più giorni,
per ogni pagina . . . . . L. 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dano e presso i principali papaveri.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

CRISI?

ROMA, 25 febbraio.

Se adesso si potesse leggere nel cuore degli italiani, vi si troverebbe scritta una parola sola, fatale: Africa. Chi pensa ad altro? Quale altro fatto pubblico può richiamare l'attenzione nostra? Che importa a noi, che importa al paese, di tutte le piccole ed inopportune manovre, che si dice siano cominciate a Montecitorio?

E all'Africa che noi guardiamo. Le notizie che vengono di là, esse sole, possono farci palpitar, riempirci di gioia o di dolore, possono far scoppiare il nostro entusiasmo, possono dar luogo a grida di dispetto e di rabbia. Il resto è nulla.

Fra dieci giorni si riaprirà la Camera, e vi è già a Montecitorio chi pensa a crisi, a votazioni di fiducia, ad ordini del giorno, e simili. Triste cosa è la politica italiana, che si agita, si agita, senza di cuore, mancanza di qualsiasi sentimento, non già nobile, elevato, generoso, ma semplicemente umano. Vi è a Montecitorio chi, sarebbe lieto delle difficoltà nostre, se potesse ottenere un portafoglio, se potesse provocare una crisi.

Mentre il paese unanime non si occupa di combinazioni parlamentari, mentre i giornali tutti, lo qualunque partito militino, sono quasi interamente dedicati all'Africa, a Montecitorio, a Palazzo Madama, par che siano cominciati gli arraggi, i lavori del dietro-scena. Lo spettacolo è degno di nota, perchè costituisce una prova di più della decadenza del parlamentarismo fra i popoli latini.

Poche sere fa io discorrevo con un notevole uomo politico di Opposizione. È inutile dire che egli mi parlava della crisi sicura, del Ministero in disaccordo, di Saracco in opposizione a Crispi, dei gruppi che si staccano, di combinazioni, di segreti accordi, insomma di tutte quelle cose, — alcune vere, altre false — che costituiscono l'oggetto delle speranze di parecchi oppositori.

Era il momento in cui per le strade di Roma gli stellioni vendevano la Tribuna, in cui la gente si affollava intorno ai giornalisti strappando loro le copie del giornale. Lunghi discorsi di Mercatelli narravano le sevizie fatte agli uomini nostri, e lasciavano sorgere nell'animo il dubbio che sui roghi, trovati dai nostri ancora fumanti, dovessero dolcersi, non già i cadaveri, ma gli ufficiali nostri ancora vivi. E i discorsi narravano le peripezie del tenente Caputo, a cui quei selvaggi ribelli misero il fuoco sotto i piedi per accertarsi se era vivo.

APPENDICE DEL FRIULI (3)

DOTT. F. MUSONI

COSTANTINOPOLI

D'altra parte i Turchi nemmeno etnicamente riuscirono ad assimilare i molti popoli a cui ostesoro il loro dominio, rimanendo dappertutto, come i loro consanguinei mongoli, conquistatori accampati in mezzo ad essi per sfruttarli. Infatti non uno d'essi disparve, ma tutti conservarono lingua, tradizioni, leggende, usi, costumi propri: perchè la penetrazione, come lo intendono, è dannosa, continua ad essere un mosaico etnico vario e multiforme in cui Albanesi, Zinzari, Serbi, Bulgari, Greci, Ramoni si mescolano, si agitano, si combattono e contendono per l'egemonia balcanica e di comune hanno soltanto l'odio da cui sono animati contro il comune oppressore.

Del resto, se è vero che la storia di ogni regione trova in gran parte la spiegazione nella sua geografia, alla fusione dei popoli balcanici sono ostacolo potentissimo le condizioni morfologiche della penisola, in cui troviamo l'una accanto dell'altra le forme più opposte di suolo: penisola la quale è un insieme di conche e bacini

Ad alta voce la gente leggeva quelle notizie vari pruppatti di lettori innanzi al Caffè Aragone ad alta voce la commentavano. Si parlava di sevizie crudelissime fatte ai nostri prigionieri. Il contrasto fra l'uomo politico, che non viveva che per Montecitorio, non parlava che di Montecitorio, ed il sentimento vivo e vero del pubblico, era stridente e poteva dar luogo ad amare riflessioni.

— Ebbene, sia — in dieci — supponiamo che la crisi sia avvenuta. Giacché non avete in mente che il portafoglio, giacché non pensate ad altro che ad esso, e ad esso tutto sacrificate, ebbene, supponiamo che tutto avvenga come voi dite. Lo accettate per buona tutta le vostre conclusioni politiche; lo suppongo che veramente il Ministero finisca col dare le dimissioni; lo suppongo voi ministro. E poi? Che cosa farò per l'Africa? Quale sarà la vostra condotta, in che sarà diversa da quella del Ministero presente? Gridate pure contro Crispi, ma adesso, nelle condizioni attuali, fareste forse più, o meglio di lui, o diversamente da lui?

Questo è il nodo della questione. Che si può fare in Africa diversamente da quanto si sta facendo?

Esandersi? Andare all'Harrar? Ma l'Opposizione non lo vuole; anzi essa accusa Crispi perchè gli suppone propositi di conquista, che non fatto non esistono, ma che servono agli avversari del Ministero come arma per combatterlo.

Richiamare le truppe? Ritirarsi? Ma lo si può adesso? E quale uomo politico serio oserebbe discutere ciò? Il giorno nel quale un ministro qualsiasi, nelle condizioni attuali, osasse fare siffatta indecorosa proposta, un grido di indignazione lo seppellirebbe definitivamente.

Io credo perciò che l'apertura della Camera non potrà portarci nessuna sorpresa parlamentare. Intanto vi è chi fa prognostici poco lieti sulle sorti del Ministero: questo non è tempo di crisi. Il buon senso italiano comprende che nelle condizioni presenti qualsiasi altro Ministero non potrebbe far meglio dell'attuale, e forse sarebbe peggio, perchè mancherebbe ad esso un uomo energico e vigoroso, dalla fede viva ed ardente, come è Fon. Crispi.

È vero che la Camera non è all'unisono con la pubblica opinione e con i sentimenti del paese; ma, in tutta la Camera, i deputati che più degli altri sono lontani dall'espriarsi il pensiero della grande maggioranza italiana, sono quelli dell'Opposizione. Come possono prendere essi l'eresia del Governo.

Mentre il paese reclama la vittoria a tutti i costi, con qualunque sacrificio, sono principalmente i deputati di Opposizione che si fanno i paladini di una

politica di pace, di concessioni, di transazioni verso gli abissini. Come dunque l'Opposizione può succedere a Crispi, essa che in tutti i modi e su tutti i toni ha accusato Crispi di non volere la pace in Africa, di volere una politica grandiosa?

Non vi è uomo politico che dia affidamento di maggiore energia e di maggiore risolutezza dell'on. Crispi. Se vi fosse, Crispi non sarebbe più ministro.

Si comprende come dopo Dogali da Depretis si passasse a Crispi; ma non si comprende come, nelle condizioni attuali, dopo Amalgi e Makala, da Crispi si possa passare a Rudini o a un puro a Saracco, o a Bria, a Zaurdelli, o via dicendo.

Il primo passaggio fu conforme alla pubblica opinione, il secondo sarebbe contrario al sentimento del paese.

«Ecco, a parer mio, una ragione, o non la sola, che rende difficile nelle condizioni attuali una crisi, a meno che fatti nuovi in Africa non modificano questa situazione.

Delle altre ragioni vi parlerò in seguito.

L'INGHILTERRA E L'EGITTO

In un articolo di fondo il Daily News si occupa della questione egiziana. Il giornale inglese scrive che i creditori dell'Egitto non permetteranno mai che l'Inghilterra lo abbandoni. L'Inghilterra, che ha sistemato le condizioni economiche, amministrative e giudiziarie dell'Egitto, ha ora l'obbligo di condurre a fine il suo compito.

Il mistero del morto nel baule a Lione

I lettori rammenteranno il misterioso dramma svolto, pochi giorni or sono, a Lione, ove più degna di malo affare per nome Piot denunciò la morte d'un suo amante chiamato Badoit, il quale, essendosi nascosto in un baule al sopravvenire d'un rivale, vi sarebbe morto asfissiato. Diciamo pure come si costrissero certi sospetti sulla veridicità di questa versione del fatto.

Ora le cose si sono ancora aggravate per la Piot e per il suo supposto complice Mendon. Ad attestare in qualche modo la loro innocenza, stava particolarmente il fatto che al Badoit, racchiuso nel baule, era uscito sangue dal naso, il che non pareva avrebbe potuto accadere qualora il poveretto fosse stato ucciso prima di essere deposto nel baule. Ma ora si fece la prova di strangolare un cane e poscia deposto nel baule: la bestia perdette sangue dal naso essa pure.

La Piot venne incaricata per darle tempo di riflettere e fare confessioni.

cieta fu stupidamente pronta ad imitarla e nessuno prese più sul serio la morale rigida del Corano e il poeta Marfiz poté scrivere impunemente la migliore delle sue gazzelle in lode del vino, che egli proclamava « padre simpatico di tutti i vizi, più dolce del bacio di una fresca fanciulla »; quando si concesse larga parte nel governo agli intrighi dell'arabismo e di politica si occuparono le donne e gli eunuchi; quando le pubbliche cariche furono o vendute a un tanto, o conferite non al merito ed all'esperienza, ma a favori o disonesti od inetti; quando il Padiscia di nient'altro volle curarsi che del suo gregge di odalische e perdette l'abitudine di scendere in campo coi giannizzeri, determinando così in prima causa della decadenza di quel corpo che fin allora era stato la colonna dell'Impero; decadenza per cui più tardi degenerò in una massina di prepotenti oziosi ed inetti, fomito continuo di turbolenze, causa permanente di disordine e va giustificato, almeno in parte, Mahmud se, a principio di questo secolo, pensò a sopprimerlo mediante una delle più barbare ed inumane carneficine che la storia ricordi.

Lo stesso Corano, unico codice religioso, civile e politico dell'impero turco, col quale si identificano tutte le sue leggi e cui non è lecito apportare alcuna modificazione, sebbene sia stata la ragione intima e la causa principale del suo sviluppo, è oggi giorno, secondo me, la causa principale della sua decadenza. Poiché un codice non è adattabile a tutti i tempi, né il

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Il credito italiano e la campagna d'Africa.

Roma 26 — Il Popolo romano parlando della spesa della campagna d'Africa in rapporto al credito italiano, dice: « La campagna d'Africa non può accompagnare l'assetto del nostro bilancio. Essa rappresenta, è vero, una spesa di varie decine di milioni, che non si può ancora prevedere quante saranno, ma è una spesa straordinaria alla quale si è ormai stabilito di provvedere, a guerra finita ed a condizioni normali, con un'operazione finanziaria, la quale, ove le condizioni della politica europea restino quali sono ora o la tendenza attuale del mercato internazionale si mantenga, non potrà pesare affatto sul nostro credito ». Altri invece ritengono che l'on. Sonnino provvederà coi fondi del Tesoro e con la riserva delle Banche.

Pelloux-Baldissera.

Roma 26 — Stavano al ministero della guerra immettendo la destinazione per l'Africa del generale Pelloux. Si assicura poi che Baldissera sia già in viaggio per l'Africa; il Governo non comunicerebbe questa notizia altro che quando egli sarà giunto a Massaua.

Concentrazione all'Asmara.

Roma 26 — Si sono iniziati grandi lavori di fortificazione ad Asmara, in modo da convertire quella posizione in un vasto campo trincerato. Sembra ormai certo che Baratieri opererà un movimento di ritirata sulla strada di Senaf-Contit-Asmara, per avvicinarsi alla base delle nostre operazioni e provvedere più efficacemente alla difesa e per affrettare il congiungimento delle sue truppe con quelle che dovranno arrivarci dall'Italia. Le truppe che hanno già attraversato il canale di Suez, saranno a Massaua domani o dopo domani. Esse partiranno subito per l'Asmara, ove attendranno gli altri rinforzi. Il nuovo corpo d'esercito si formerà a Massaua.

Artiglieria.

Roma 26 — Intanto al corpo comandato dal generale Heusch partirono 18 pezzi da 9 centimetri e un intero parco d'artiglieria d'assedio.

Il commercio francese d'armi in Abissinia.

Roma 26 — Si assicura che il Governo italiano presenterà alle Potenze firmatarie del protocollo della conferenza di Bruxelles documenti comprovanti il commercio francese di armi in Abissinia, via Obok.

Berna 26 — I documenti che tiene il Governo italiano, e che, a quanto si afferma, dimostrerebbero che l'introduzione di armi francesi e munizioni nell'Abissinia è avvenuta per la via di Obok, col permesso delle autorità, potrebbero, qualora venissero pubblicati, provocare gravi complicazioni con la Francia.

Roma 26 (urgente) — Si assicura che l'Italia appoggerà il trattato di Bruxelles.

Dimostrazione offensiva di Baratieri.

Massaua 26 (ufficiale) — Notizie dal colle Tealà 25 rodoni: leri il generale Baratieri fece una dimostrazione offensiva contro Adoa con 14 battaglioni e sei battorie, giungendo ad avere del monte Adiana, dove le nostre truppe presero posizione.

A notte fatta rientrarono negli accampamenti.

La ricognizione solenne, spietata — come fu detto nel dispaccio ufficiale di ieri — oltre il Marab fino a Tundat, ha fatto ieri ritorno ad Adua.

Il maggiore Amagho col quinto battaglione indigeno e le bande del Borah ha riacquisito il cigione del Marab.

Roma 26 — Oggi fu una ottima impressione il movimento di Baratieri comunicato dal dispaccio ufficiale.

Tutti i giornali lo lodano. Si considera il movimento come l'inizio di una azione decisiva di Baratieri.

Il colonnello Stevani sconfigge e disperde i ribelli. Morti e feriti.

Massaua 26 (ufficiale) — Baratieri telegrafa da Saorjat, 25, sera:

Il colonnello Stevani, che comanda il punto importante di Mat Marat, in seguito a una ricognizione fatta, essendo venuto s'imbarca a contatto colla banda ribelle di ras Sebati, forte di circa mille fucili, decise di attaccarla subito.

La banda fu sconfitta e dispersa con perdita da parte sua di circa sessanta morti ed un centinaio di feriti.

Da parte nostra abbiamo le seguenti perdite: bianchi morti cinque, feriti dodici; indigeni morti quattro e feriti sedici.

Parteciparono al combattimento due battaglioni bersaglieri, due compagnie indigene, e una batteria.

terra o ne distruggono il fascino, rivelando all'Europa la vera causa della sua sconfitta: la mancanza cioè di unione e di entusiasmo nei nostri o l'esagerato concetto che si aveva della potenza ottomana. La quale a Carlowitz viene rimessa sul cammino di ritorno verso i steppe dell'Asia, ai piedi del Paropamiso e sulla riva dell'Oxo: cammino del quale le varie tappe sono segnate a Passarowitz, Belgrado, Kainargi, Adrianopoli, Parigi, S. Stefano, Berlino. La proclamazione nel nostro secolo dell'indipendenza greca, serba, rumena, montenegrina; della quasi indipendenza bulgara; l'occupazione militare temporanea — eufemismo diplomatico dei nostri di destinato a renderlo meno dolorose le amputazioni politiche — della Nuova-Austria, l'hanno pressoché ridotta in Europa ai confini dell'impero bizantino sotto l'ultimo dei Paleologi: la conquista fatidica dell'Algeria da parte di Francia, il protettorato sialmente esteso al governo beylicale dai nostri vicini d'oltre Varo; l'ostinata persistenza del Gabinetto di S. Giacomo a non voler ritirare le sue truppe dal Cairo e dalle rive del Nilo, l'hanno pressoché espulsa dal Continente Nero dove Tripoli è ancora turca per la gelosia che arma l'una contro l'altra le nazioni sorfolle del Mediterraneo. In Asia Cipro è passata alla dipendenza dei lupi di mare, e la Russia da lungo tempo ha cominciato a fare posto dell'Armenia, dove Novo Batavz, Brivan e Karis non che saziarla, non hanno fatto che sempre più aguzzarne l'appetito. (Continua.)

Baldissera in viaggio.

Roma 26 — La Riforma italiana annunzia che Baldissera avrà il comando...

I nostri in marcia.

Roma 26 — Il Ministero della guerra è informato che il 23°, il 24° e il 25° battaglioni di fanteria...

Diecimila lire del Re.

Roma 26 — Il Re in nome proprio e in nome della Regina, che assistette alla serata al Teatro Argentina...

Partenze.

Ieri sono partiti riparti di truppe da Civitavecchia, Firenze, Ascoli Piceno, Messina, Roma e Milano.

I dispacci odierni ci recano la notizia di una vittoria del colonnello Stevani sui ribelli di ras Sebath.

Una notizia di una relativa gravità è quella che si riferisce al commercio delle armi francesi in Abissinia.

In proposito della nostra faccenda africana abbiamo letto un giudizio sereno nel Fremdenblatt.

L'autorevole giornale viennese dice che si esagera ora il pessimismo, come qualche mese fa si esagerava in ottimismo.

L'Italia, dopo la rivolta della truppa assolate ed il fatto di Alequà, non ha perduto in Africa né un'importante posizione, né una battaglia.

Non si deve essere nervosi — quando si tratta di questioni coloniali — e l'Italia può a buon diritto sperare che la questione si risolve felicemente.

SOCIALISMO E CATTOLICISMO

Il voluminoso libro dal titolo Socialismo e Cattolicesimo, pubblicato dal conte Edoardo Soderini, ha grande importanza e verrà molto discusso.

La nuova pubblicazione comincia dal far notare come Leone XIII si sempre occupato della questione sociale fin dalla sua prima giovinezza.

Appena elevato al pontificato, non perdettesse un istante di vista la grave questione, ma vi dedicò tutta la sua attenzione, trattandola profondamente in una serie di documenti e di encicliche.

In tutti questi scritti il Papa mostra il gran pericolo del socialismo, qualora non sia ben diretto. Il conte Soderini ritiene sia il socialismo, come è generalmente inteso, che genera gli anarchici, che egli paragona agli azabatisti.

rità e di ogni idea religiosa, in ispecial modo del principio cattolico.

La voce del Papa contro i frutti del socialismo si levò potente, specialmente dopo l'assassinio dello zar Alessandro II, il 13 marzo 1881, segnalando al mondo il pericolo grave che correva per l'Europa sempre più vasto del socialismo e per la forma sempre più acuta che andava rivestendo dovunque.

Avvenga intanto che le norme generali tracciate dal papa sul modo di intendere e d'esercitare il socialismo e sulla missione affidata alla Chiesa, che « deve stare al primo rango e assimilare, assimilare a sé i nuovi tempi ».

Col suo voluminoso studio il conte Soderini ha voluto troncato l'incertezza e precisare in qual modo debbano tradursi il pensiero e le parole del papa. Nella sua opera così riassumete che cosa si è proposto: esaminare appassionatamente la tesi dei socialisti, scegliendo la più completa; vedere e provare dove e perché essi errino: quali tra le domande loro siano accettabili; che specie di rimedi possano proporsi ed a quali criteri debbano informarsi; se debbano cioè rimanere nel campo puramente economico o risalire più alto.

Comincia il suo studio dalla prima comparsa delle teorie socialistiche tedesche professate da Tommaso Münzer, da Karlstadt e da altri minori, esamina le teorie utopistiche del Fichte e del Weitling e l'evoluzione scientifica del socialismo per opera di Winkelsblech, Engels e Roberto Jagelzow, per arrivare poi al compimento di questa evoluzione colle dottrine di Marx e del Lassalle.

« Di fronte ad un così grande disordine intellettuale, morale e materiale, sorge spontanea la domanda, se esista un argine saldo abbastanza per arrestare questo torrente devastatore, che minaccia di travolgere non la Germania soltanto, ma tutto il mondo civile. »

« Ebbene — conclude — l'argine, il rimedio precipuo, efficace, col quale molti altri possono congiungersi, ma senza cui nessun altro mai riuscirà veramente salutare, è uno solo: tornare a Dio, alla Chiesa sua, riedificando ciò che è distrutto, bruciando ciò che si adora. »

63,000 chilometri a piedi

Maudano da Roma, 24: « Il disegnatore milanese Arnaldo Viola, partito da Milano a piedi il 19 dicembre 1893, è giunto oggi a Roma in ottima salute, dopo aver percorso, sempre a piedi, il seguente itinerario: Egli dopo aver attraversato la Francia e la Spagna, si è imbarcato ad Almeria ed è sbarcato ad Orano. Colà giunto, ha percorso tutta l'Algeria e la Tunisia e parte della Tripolitania, dove gli fu impedito di proseguire. Tutti impedimenti vennero frapposti dalle autorità francesi. Egli allora si è imbarcato a Gabes ed è sbarcato a Malta, da dove si recò in Egitto per Alessandria, percorrendo l'alto Egitto e ridiscendendo ad Ismailia, ha attraversato il canale ed è passato in Asia toccando Cantara, Gars, Elrich, Gerusalemme, Kiflaca e Giaccia, passò per Beirut, Damasco, Aleppo, Bagdad, e attraversata la Persia, toccò Bombay, Calcutta, e percorse una parte dell'isola Malacca, arrivando a Melbourne in Australia. Attraversato quindi il Giappone e la Cina, si è imbarcato finalmente per Napoli, donde è giunto a Roma per continuare per l'Austria, la Germania e la Russia. »

di proseguire. Tutti impedimenti vennero frapposti dalle autorità francesi. Egli allora si è imbarcato a Gabes ed è sbarcato a Malta, da dove si recò in Egitto per Alessandria, percorrendo l'alto Egitto e ridiscendendo ad Ismailia, ha attraversato il canale ed è passato in Asia toccando Cantara, Gars, Elrich, Gerusalemme, Kiflaca e Giaccia, passò per Beirut, Damasco, Aleppo, Bagdad, e attraversata la Persia, toccò Bombay, Calcutta, e percorse una parte dell'isola Malacca, arrivando a Melbourne in Australia.

La scommessa che lo spinse a tale viaggio da ebraico errante, è di mezzo milione, di cui egli potrà riscuotere la metà appena avrà compiuta la metà del tragitto fissato, che è complessivamente di 63,000 chilometri da percorrersi in quattro anni. Alla fine del suo pellegrinaggio riscuoterà l'altra metà. Egli conta di riscuotere la metà del suo pellegrinaggio in Russia. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Fobbraro (1402). Il Doge Michele Steno invita il cavaliere Venesiano di Spilimbergo, marchese d'Usteria, a voler condurre al servizio del Veneziano 60 lance e donati 16 per ogni lanza.

Un pensiero al giorno. Nessuna creatura umana è compresa da un'altra creatura. Tutto al più, per abitudine, passione, interesse, amicizia, esse si accettano o si tollerano.

Cognizioni utili. Un rimedio bronchiale per i calli. Acido salicilico, un grammo; alcool a novanta gradi, un grammo; etere a 63 gradi, due grammi e mezzo; colloidum elastico, cinque grammi. Ogni due giorni, durante una settimana, bagnarne il collo con questa mistura con un pennello; il collo andrà via dopo un bagno caldo. Non bisogna sorpassare la superficie cornata.

La sfoga. Monoverba. TSHA Spiegazione del monoverbo precedente. FEDIFRAGO (le di fra e o)

Per finire. Fra una signora e una donna che cerca servizio — Perché siete stata mandata via dagli altri padroni? — Avevo rotta una tetta... — E questo Paolo malto? — Sì, certo... ma in quella occasione la signora ebbe una piccola contusione alla tetta! Panna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Gravissima disgrazia

Pordenone, 26 febbraio. (a. guizzi). Nel pomeriggio d'oggi, nella cartiera Galvani di Cordenons, un ragazzo di 12 anni, cotto Paier, avvicinandosi, a quanto pare, troppo a una ciaglia di trasmissione, impigliò le vesti fra questa e una ruota; venne travolto e schiacciato, presentò il padre, operaio addetto alla cartiera.

Sandaniele, 26 febbraio.

Funebri. Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Gio. Balta Ortis, impiegato municipale da oltre trent'anni, morto ieri l'altro dopo penosa malattia.

Veramente il funerale doveva aver luogo ieri sera, ma causa il tempo veramente infernale, la salma del povero estinto venne lasciata nella Chiesa, guardata tutta la notte dalle guardie comunali.

L'Ortis era persona da tutti amata, di costumi severi, mite, galantuomo perfetto, per cui la sua dipartita ha lasciato nell'intera cittadina vivo e sincero dolore.

La Giunta municipale, interpretando molto bene il pensiero di quanti lo conobbero, in seduta straordinaria, votò lire cento per le spese dei funerali, e così pure la Congregazione di carità, della quale il defunto era segretario, informandosi allo stesso concetto, voleva per medesimo titolo altre lire altrettanto.

Povero Ortis! tanto buono, tanto servizievole coi grandi come coi piccoli, qual vuoto lasci in quanti ti avvicinavano!

Se il tempo non fosse stato così perverso, si avrebbe avuto un funerale notevole per concorso di persone, con tutto questo però e benchè le strade fossero ingombre dalla neve alta venti centimetri, all'accompagnamento c'era la Giunta col sindaco, molti consiglieri, il presidente ed i membri della Congregazione di carità, impiegati, e diversi cittadini, tutti mossi dal sentimento di dare l'ultimo addio al buono, onesto e lacrimato estinto.

Preconico, 27 febbraio.

Commemorazione.

Vergo oggi un'idea che nel tempio dell'immortalità dorme il suono che non ha fine, la nobil donna Rechele Garavito Da Mierbi.

Povera signora! Quando ripenso a lei mi si affollano nella mente immagini e ricordi; sono bimbi sparuti tutti alla miseria; mamma piangenti che chiedono pane; ammalati che ubbano conforto ed aiuto; e mi vengono alla memoria le benedizioni di tanta povera gente, benedizioni che accoglieva con un sorriso paradisiaco. Di spesso però, come era bonaccia, faceva il bene celatamente, prendibile più che sufficiente l'interno conforto della coscienza.

Insuperato esempio di virtù domestica e civile, Ella chiese qu la sua giornata nella braccia della sorella benemerita Hirschel, che ora per la estinta l'incaricazione di un'idea santa: una piccola vecchiana da trascorrere in sublimi corrispondenze di amorosi sensi.

Anche all'ombra delle mura domestiche crescono talora certe virtù che, come rifuggono da ogni vana apparenza, hanno in sé quanto v'ha di eroico nell'abnegazione, di pio nella carità, di grande nel modesto esercizio d'ogni civile virtù.

Monumento insignito s'è innalzato colle Sue preziose doti: il sincero rimpianto e la perenne riconoscenza dei beneficati. Tombe come la Sua, irradiano una candida luce di bellezza. Ad pochi come Lei buoni e gentili, sorvive immacolato il ricordo oltre il sepolcro. E. C.

Ferimento accidentale. Domenica scorsa nel cortile di un'osteria di Paluzza certo Bottiglini Lucio mentre giocava alle bocce nel gettare una palla colpì casualmente certo Zuccher Giovanni, producendogli lesioni dichiarate guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

Furto con scasso. Sare sono certi Liggeniano Mario e Majoran Antonio entrarono a bere nell'osteria di Mussineno Gio. Batt. e verso le 10 si nascosero nel locale. Quando venne chiesto l'esercizio, i due galantuomini aprirono con violenza il cassetto dello scrittoio e rubarono un portafoglio contenente lire 85. I ladri si sono restituiti.

Il fatto accadde a Paluzza.

UDINE (La Città e il Comune)

Il tempo. Oggi giornata mita e splendidamente serena e piena di sole. In città si lavora per lo sgombero della neve.

La chiamata della classe 1872. Telegramma da Roma al Veneto: « Malgrado la smentita si persiste a ritenere imminente la chiamata a to le armi di 35,000 uomini della classe 1872 ».

Partenza di militari per l'Africa. Un distinto cittadino, sostanziosamente egregiamente al reporter, ci manda la seguente relazione: « Accompagnato dagli ufficiali e sottufficiali del reggimento cavalleria, circondato da un'orda di popolo, sotto l'infiorare della bandiera, allistato dalle marcie allegre della fanfara, iersora alle 4 e mezza il drappello dei soldati destinati in Africa, attraversava la città. »

Era un colpo d'occhio mirabile, pittoresco, degno della macchina istantanea d'un fotografo. Era confortante ed allargava il cuore il mirare quella balda gioventù, nota, sorridente, abbandonare la patria senza una lagrima, senza un rimpianto, e partire così disinvolta e spensierata per terre sconosciute, in mezzo a popoli ospitali, differenzi per razza, per costumi, per abitudini.

Chissà quante volte quei poveri figli, accampati su quelle sabbie infocate, oppressi dalla fatica, dal caldo, chissà quante volte volgono il loro pensiero alla famiglia, alla patria lontana! Pensino in quei momenti di sconforto che hanno seco il cuore di tutta Italia, che li accompagna costantemente con pensiero affettuoso e li circonda dei suoi voli più ardenti. Man mano che il drappello procedeva, l'onda di popolo andava aumentando, e con esso anche l'infiorare della neve spuntava dal vento: ed intanto le note della fanfara si spandevano per l'aria elettrizzanti.

La tettoia della Stazione era tanto gremita da rendere difficile la circolazione; numerose signore e signorine, sfidando la bufera, si trovavano a dare il loro addio ai soldati, che intanto erano fatti soglio alle più cordati gentilezze della popolazione. Fino al momento della partenza, si ripercuotevano sotto la tettoia la grida,

gli avviva incessanti all'esercito, alla patria; gli ufficiali intanto arrampicati sui predellini s'intrattenevano familiarmente coi loro soldati, rinnovando i saluti, gli auguri, le strette di mano.

L'entusiasmo e la commozione raggiunsero il culmine, quando il treno lentamente si mosse fra l'agitarsi dei cappelli, dei fazzoletti, mentre la musica elettrizzava e le grida salivano al cielo. In un batter d'occhio, gli ultimi vapori erano già fuori della tettoia, formando una massa incerta fra il turbine della neve, o gli ultimi avviva di giungavano flebili, indistinti, portati dal vento.

Ritornati dallo sbalordimento che mi prese in quell'istante, volsi lo sguardo intorno a me; i volti di parecchi erano rigati di pianto, ed io pure dovetti asciugarmi due lagrime che inavvertitamente mi scendevano per le gote.

Per concludere questa relazione, aggiungeremo: che i militari partenti erano accompagnati dal generale Osio, dal colonnello, e da tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento; che prima della partenza dalla caserma di S. Agostino il generale Osio aveva loro tenuto un patriottico discorso; che alla stazione c'era anche il sindaco co. di Trento a porgere il saluto della città; che vi si trovava pure la moglie e due nipoti del caporal-maestro Leo; che ai partenti venne offerto da parte degli ufficiali un pranzo, e dai sottufficiali e cittadini furono regalati di vino e sigari.

Ufficiali friulani in Africa.

Fra gli ufficiali che faranno parte dei nuovi battaglioni destinati in Africa, vi è pure il tenente co. Quintino Ronchi, del 4. reggimento Alpi, fratello dell'egregio avv. cav. Gio. Andrea Ronchi.

Biglietti logori.

È generale il lutto perchè la locale sezione di Tesorieri anziché provvedere al cambio dei Buoni di Cassa logori, gualeati, svedici, a brandelli, e che più ne ha ne mette, li ritorna in circolazione, con danno del commercio.

Ritardi ferroviari.

A causa della neve ieri tutti i treni ferroviari subirono ritardi. La sera del 25 i treni 13 e 17 della tramvia Udine-Sandaniele, per la gran neve caduta, la quale in certi punti della linea, cacciata dal vento, raggiunse l'altezza di metri 1.50, rimasero bloccati per tutta la notte fra Madrisio e Fagnua.

Ieri mattina fu inviata una macchina di riserva a disincagliare i due treni. Nella giornata di ieri, salvo alcuni ritardi, il servizio procedette regolarmente, e così continua oggi senza ritardi.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

Paolo Caterina, brocca, catino e accessori per toilette in terraglia, vide-poches in cristallo e metallo; Peolis cav. Attilio, tavolo in legno scolpito dorato, vide-poches in vetro dipinto; Di Cononza co. Teresa e famiglia, gran vaso in terra cotta napoletana; co. fratelli Florio, porta bastoni in bronzo nichelato; Marchesi prof. Vincenzo, piccolo vasoio giapponese, presse papier, porta sigari, piumino per cenere, piccolo portafoglio; Candellares Michele, servizio per liquori; Fotografia Rovere, ingrandimento fotografico e cornice; Peolis cav. Domenico e famiglia, tavolino da the in bombon e lacca; Daniels Angelo, romanzo legato; Keckler Rossi da Nervi, tate a tate per caffè in porcellana, due cake-pot, due cornici in pelle per ritratto; coram. Segre r. Prefetto e famiglia, bracciale d'argento, porta sigari madrapera, portabiglietti in stoffa, cartella da musica ricamata, porta orologio, tazzina e succhiaino d'argento; Farlati nob. Daniele, servizio per fumatori a tavolo e una valigia in pelle; Della Porta Giovanni, parastufa giapponese, un tavolo per salotto; Caratti co. Francesco e consorte, tavolo etagère con piatto in porcellana; Fabris dott. Luigi, 8 bottiglie Marsala. I doni si ricevono anche all'ufficio della Congregazione di Carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

Uno stalliere che vende l'avena rubata al padrone.

L'altra sera a Trieste l'ufficiale di polizia Titz, passando, assieme all'agente Docolle, per la via Nuova, accorse due individui che conducevano un carro a due ruote, dirigendosi verso la piazza della Legna. Siccome il contegno di quei due tipi parve sospetto ai detti funzionari, questi ultimi li seguirono per un tratto di via e poi li fermarono, e, visitato il carrozzone, che era pieno di paglia, trovarono sotto a questa due sacchi d'avena, che i due, interrogati, dissero di aver ricevuti da uno sconosciuto, abitante in Andruona Santa Tecla. Arrestati, furono condotti entrambi alla Direzione di polizia, ove si qualifoa-

rono, uno per Giovanni fu Vincenzo Menegoni, ex lattiviano, ora facchino, di anni 33, da Tramonti di Sotto, e l'altro per Giulio fu Pietro Cazzi, facchino di anni 31, da Udine, e confessarono di aver comperato quei due sacchi della scuderia del signor Ignazio Hagenauer, da uno stalliere sconosciuto.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO

Processo Raho per mancato omicidio

(nostra corrispondenza) Udienza antimeridiana del 26. Presidente comm. Manfredi, consigliere d'appello. Giudici: sub. Dai Colle, Bostempi e Bertolacci.

P. M. avv. Scarpa, sostituto procuratore del Re. Difesa: avv. Pagani-Cesa e Bertolacci Mario. Alle 10 precise l'accusato entra nella gabbia, la sala è affollata dal pubblico.

Poco dopo entra la Corte e l'uscieri proclama aperta la causa penale contro Raho Giovanni di Domenico, imputato di mancato omicidio.

Il presidente chiede le generalità all'imputato, il quale risponde con voce franca:

« Sono Raho Giovanni di Domenico d'anni 25 nato a Palmanova, domiciliato a Udine, celibe, agente privato. — Foste mai condannato? — Una volta per duello, ma fui sciolto grazioso.

Dopo ciò il cancelliere fa l'appello dei giurati, e formata quindi dalla Corte la giuria, viene data lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio dell'imputato dalla sezione d'accusa alla Assise di Treviso.

Il Presidente, terminata la lettura, riassume brevemente i fatti, aggiungendo il motivo che spinse il Raho a commettere il delitto.

Finita questa esposizione sono chiamati i testi d'accusa, dei quali 3 mancano, fra cui il tenente Ronzani, che è ammalato di nevralgia.

La Corte, essendo questi il principale testimone d'accusa, non ritiene sufficiente il certificato medico da lui prodotto, ed ordina sia di nuovo citato per l'udienza di domani.

Si dovrebbe procedere all'interrogatorio dell'imputato, ma essendo già le 11.10, l'udienza è rinviata alla 12 pom.

Udienza pomeridiana. L'udienza è aperta alle 2 pom.

Incumbono l'interrogatorio dell'imputato. Narra, egli, le promesse fatte dal Ronzani e non mantenute. Le minacce di che fu fatto segno nel 1893, all'epoca che fu celebrato il matrimonio ecclésiastico, in cui il tenente ebbe a dirgli: « uno di noi due deve perire ».

Seguì il matrimonio il Ronzani volle la Giulia a Padova e colà giunta cercò gettarla sulla cattiva strada, per cui lei fu costretta a ritornare a Palmanova.

Dice, che promulgata la legge sul matrimonio degli ufficiali, non volle approfittarne, sebbene pregato e supplicato. Volendo invece contrarre matrimonio con una ricca signorina di Padova, si portò ad Udine e fece offrire mediante interposta persona 300 lire alla Giulia.

Saputa egli la cosa scrisse una lettera al tenente, ma questa gli venne respinta. Si portò a Conegliano ma gli fu detto che il tenente era a Padova. Scrisse di nuovo, e Ronzani gli rispose che colà trovavasi per motivi di servizio; invece era in licenza, e stava per partire alla volta di Fenestrelle.

Fu allora che venne a Treviso, ove l'imputato nel 10 settembre lo aspettò fino alle 2, senza poterlo vedere; finalmente lo incontrò. Il Ronzani subito gli chiese: Chi e lei? Non la conosco.

Pregato dal Raho di andare assieme dal colonnello, o da un altro ufficiale, a dare la sua parola d'onore di fare le pratiche opportune pel matrimonio civile, od almeno rilasciasse una dichiarazione in proposito, se ne rideva senza nulla rispondere, e da ultimo rispose con un no secco, che fu quello che fece perdere la testa al Raho, il quale estratta la rivoltella la esplose contro il Ronzani. Dice che aveva acquistata l'arma un mese prima, perchè era stato minacciato dal Ronzani.

L'interrogatorio dell'imputato, produsse nel pubblico.

Esame dei testimoni. Nicosia, furiere all'ospedale militare di Udine — Sentì la promessa fatta dal Ronzani di sposare la Raho, e dice che quando si trattava di compiere l'atto il Ronzani nichitava, siccome Giovanni Raho insisteva, il Ronzani gli disse: « uno di noi due deve perire ».

Zanucchi-Pompeo, maggior generale, già colonnello del 7° alpini — In seguito a lettera dirlettogli da Giovanni Raho, assunse informazioni sul conto della scuderia di questi, e gli risultarono buone. Intanto seguì il fatto, e Ronzani fece domanda per uscire dal Corpo.

Avv. Bertolacci — Fu invitato? Tante — No, fu consigliato. Marviti Giuseppe, impiegato al tramvia Udine-Santandrea. — Sa del matrimonio fra il tenente Ronzani e la scuderia di Raho, e delle minacce di allora. Sa che in agosto Raho gli disse come il Ronzani si fosse così espresso: « Se Giovanni si oppone al componimento colla Giulia, quello cioè delle 300 lire, aprirò le librerie ». Raho fu da tale minaccia assai impressionato ed acquistò la rivoltella che portò seco a Treviso per difendersi.

Fabris Giov. Batt. da Udine, agente d'affari — Ebbe nell'agosto 1895 incarico da Ronzani di accomodare la casa colla Giulia Raho, perchè egli doveva sposare una ricca signorina di Padova che gli recava una dote di 40,000 lire. Il Ronzani voleva disfarsi della Giulia dandole un compenso da 300 a 500 lire.

Egli pure avrebbe avuto un compenso di lire 500 se riusciva all'accomodamento. Al tenente che gli aveva fatta questa proposta, il Fabris rispondeva, che era un vigliacco e che avrebbe avuto rimorsi agendo in tal guisa.

Barbarotto Giovanni, da Treviso, barbiere — Vide verso l'una pom. del 10 settembre al caffè Fabio, il Raho, che egli non conosceva, irrequieto, agitato, tanto che disse: « Che urto de servi ». Lo vide dappoi di fronte con un signore col quale parlò a lungo. Sentì il Raho profondere la parola « vigliacco » ed un momento dopo: « è questa la sua parola d'onore? »

noi due deve perire », o Raho rispose: « se perirò, si dirà che sono stato uno disgraziato morto per l'onore della scuderia ». Dice che finalmente fu concluso il matrimonio religioso, colla promessa da parte del Ronzani di esaltare quello civile entro due anni.

Unico deposito per la Provincia, trovati in Udine presso Ellero Alessandro (ex negozio Malagnini, piazza V. E. Udine)

D'affittare anche subito la casa in giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardoseo in giardino.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Umid. relat., Stato di Cielo, Aerea um. max.

Temperatura massima 2.8, minima -1.5, Temperatura minima all'aperto -2.0

Il FREDDO INTENSO IN FRANCIA Parigi 26 — Qui a Parigi il freddo è intensissimo. Le notizie delle provincie sono cattive: gli agricoltori sono allarmati per i forti geli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Il generale Heusch dal Re. Consiglio plenario di Ministri.

Roma 26 — Oggi il Re ha ricevuto il generale Heusch. L'udienza è durata oltre un'ora.

Una rivolta militare in Cina. Londra 26 — Il Times ha da Shanghai che una rivolta militare è scoppiata a Kiang-yen; un capitano fu ucciso, ed un generale fu fatto prigioniero.

Corriere commerciale Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item (Uova, Burro, Patate, etc.), Price (da L. 0.63 a 0.69, etc.)

Foraggi (fuori dazio) Fieno dell'Alta La qual. al quint. da L. 5.70 a 5.60

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 1.79 a 1.89

Carne. Vitello quarti davanti al Gh. da L. 1.00 a 1.80

Carne. Manzo I. qual. taglio primo da L. 1.50 a 1.60

Carne. Vaca Pasora da L. 1.00 a 1.20

Carne. Ariete da L. 1.10 a 1.25

Carne. Cestrato da L. 1.20 a 1.50

Carne. Agnello da L. 1.00 a 1.30

Carne. Porco fresco da L. 1.25 a 1.80

Carne. Lunati e salati. Verano approssimativamente: 15 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 16 arleti.

Carne. Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.95 a 1. — al Kg.

LATTERIE!

Provate il Presame (Calt) del dottor Byk di Berlino! premiato con medaglia d'oro a tutte le esposizioni del mondo, perchè superiore a tutte le qualità poste in commercio. (Esistono 17 grammi di caglio per ogni ettolitro di latte).

Una bottiglia Presame del dott. Byk (tra quarti di litro), costa lire 2. Idem colorante burro e formaggio id. lire 3.

Unico deposito per la Provincia, trovati in Udine presso Ellero Alessandro (ex negozio Malagnini, piazza V. E. Udine)

D'affittare

anche subito la casa in giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardoseo in giardino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Umid. relat., Stato di Cielo, Aerea um. max.

Temperatura massima 2.8, minima -1.5, Temperatura minima all'aperto -2.0

Il FREDDO INTENSO IN FRANCIA Parigi 26 — Qui a Parigi il freddo è intensissimo. Le notizie delle provincie sono cattive: gli agricoltori sono allarmati per i forti geli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Il generale Heusch dal Re. Consiglio plenario di Ministri.

Roma 26 — Oggi il Re ha ricevuto il generale Heusch. L'udienza è durata oltre un'ora.

Una rivolta militare in Cina. Londra 26 — Il Times ha da Shanghai che una rivolta militare è scoppiata a Kiang-yen; un capitano fu ucciso, ed un generale fu fatto prigioniero.

Corriere commerciale Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item (Uova, Burro, Patate, etc.), Price (da L. 0.63 a 0.69, etc.)

Foraggi (fuori dazio) Fieno dell'Alta La qual. al quint. da L. 5.70 a 5.60

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 1.79 a 1.89

Carne. Vitello quarti davanti al Gh. da L. 1.00 a 1.80

Carne. Manzo I. qual. taglio primo da L. 1.50 a 1.60

Carne. Vaca Pasora da L. 1.00 a 1.20

Carne. Ariete da L. 1.10 a 1.25

Carne. Cestrato da L. 1.20 a 1.50

Carne. Agnello da L. 1.00 a 1.30

Carne. Porco fresco da L. 1.25 a 1.80

Carne. Lunati e salati. Verano approssimativamente: 15 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 16 arleti.

Carne. Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.95 a 1. — al Kg.

15 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; — aridi da macello da lire 0. — a 0. — al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 febbraio 1896.

Table with 3 columns: Item (Rendite, Obbligazioni, etc.), Price (89.80, 89.90, etc.)

Canali e valute Francia 111.80, Germania 107.80, Londra 108.35, Austria 108.55, Genova 117.17, Napoli 117.17, Chiusura Parigi su coupon 79.95

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Foti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacchiolati, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, la congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite psammidica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Guarigione infallibile delle malattie segrete con la sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Large advertisement for 'Pillole di Catramina' by Berelli. Features large stylized text 'Pillole di Catramina' and 'BERELLI'. Text describes it as a special oil of catramine Bertelli, premiated at medical and hygiene exhibitions, recommended for various respiratory ailments like influenza and catarrhs.

Advertisement for 'EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA'. Includes details about subscriptions and contact information for the publisher.

Advertisement for 'Tord-Tripe' and 'PRESTITI COMUNALI'. 'Tord-Tripe' is described as an infallible destroyer of worms. 'PRESTITI COMUNALI' is a financial journal.

Advertisement for 'VERNICE Istantanea'. Describes it as a fast-drying paint that can be applied to various surfaces like metal, wood, and stone.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**SOLO L'ACQUA**

# CHININA-MIGONE

**PREFUMATA E INODORA**

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

**GUARDARSI DALLE Imitazioni e CONTRAFFAZIONI**  
ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei produttori

**A. MIGONE E C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vendono profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA  
A Udine da Enrico Mason chinicigiere, Fratelli Petrosi parrocchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista -  
A Fardunno da Giuseppe Tamai - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiasso farmacista - A Pontebba da A. Cettoli.

Dopo LA CURA  
Dopo la cura si vendono profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Dopo LA CURA  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Dopo LA CURA  
Dopo la cura si vendono profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Dopo LA CURA  
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Signature

I vostri ricci non si sciogliono più  
mentre con forti estori dell'estate se  
faranno un capiente della

## Riceolina

Vera arbelatrice  
insuperabile  
dei capelli  
preparata dal  
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i  
capelli della Riceolina  
fissa, ed arriacciandola  
con la Riceolina, i ricci  
crescono nella sua sciolta  
si ottiene una perfetta e  
elegante e nel più breve tempo possibile, man-  
tenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto  
è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con in-  
terni due arbelatori speciali ed istruzioni rela-  
tive: trovasi vendibile in Udine presso l'Am-  
ministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

## GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni un-  
malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie  
segrate (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza  
dell'incubo che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha  
prodotto; e per ciò usano adoperano astringenti, dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò suc-  
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della  
Tuj *Nono Novata* che costa lire 2.

Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli  
scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Buzzati di Pisa, l'unico e vero rimedio che agisce all'acqua  
sedativa e guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragia, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPICCIOLANTE**  
**MADE LA MALA PIA** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pon. Consulti anche per corrispondenza.

## SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro's  
Lino, N. 2, possiede la *codice* e *maggiore* ricetta delle vere pillole del Pro-  
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Autosta Tenore** successore al **Gallesani** - con Laboratorio chimico  
Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o no  
facce di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

**CONDOTTORI:** in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani, e L. Biondi farmacia alla Sirena; **Corista**, C. Zanotti  
e Pontoni farmacisti; **Treviso**, Farmacia C. Anzetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi  
C., **Spalato**, Aljiovic; **Venezia**, Bätner; **Firenze**, G. Prodran, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Mar-  
sala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69  
o in tutte le principali Farmacie del Regno.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** depurativo del sangue fu inventato dal Prof. **Girolamo**  
**Pagliano** e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il  
diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari **Pagliano** ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi  
fabbricano il **Vero Sciropo Pagliano depurativo del sangue**, questa  
**Ditta Girolamo Pagliano di Firenze**, via **Pandolfini 18**, casa propria, si crede in dovere  
di smascherare essi falsificatori; e in-oltre si riserva di far valere i suoi diritti per lo  
vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22  
Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 23 Marzo 1893, e l'E-  
ccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tri-  
bunale Civile di Firenze con altro Sentenza 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894,  
hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pa-  
gliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i con-  
traffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta (fuorchè la nostra) può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA**  
**LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Suocessore legittimo del Prof.**  
**Girolamo Pagliano** inventore dello **Sciropo Pagliano depurativo**  
**e rinfrescante del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei fal-  
sificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare  
il Pubblico.



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà  
e i benefici effetti.

## IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli  
che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore  
Somma la scrive: *Ho sperimentato largamente  
il Ferro China Bisleri che costituisce  
una ottima preparazione per la cura delle di-  
verse Clorosemie. La sua tolleranza da parte  
dello stomaco rip-  
pinto ad altre prepa-  
razioni dà al Ferro  
China-Bisleri un in-  
dubitabile superiorità.*

**Madri Puerpere - Convalescenti!!!**

Per navigare i bambini, e per riprendere le forze  
perdute usate il nuovo prodotto **Pastangolica**.  
Pastine alimentari fabbricate ed in **bram calce**  
**Acqua di Nostra Umbra**. I sali di magnesia di cui è  
ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla  
cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il  
doppio scopo cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

### GRANDE FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.00	5.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 8.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	12.24
D. 11.26	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	16.20	M. 16.15	18.40
O. 17.50	22.27	M. 17.41	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(\*) Questo treno si ferma a Fardunno.  
(\*\*) Parte da Fardunno.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA CARARBA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARARBA
O. 7.57	9.57	O. 8.30	9.35
M. 13.14	16.45	D. 9.29	11.05
O. 17.26	19.38	O. 14.39	17.03
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
		D. 16.37	20.06

DA CARARBA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CARARBA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.55	6.30	O. 8.25	11.10
O. 9.25	10.07	O. 9.00	12.55
O. 19.05	19.47	O. 16.40	19.55
		M. 20.45	1.30

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua  
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua  
è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della  
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non  
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire  
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è)  
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a  
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-  
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale  
*IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

## SOLO LE PILLOLE

### L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche-vegetali  
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità  
mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole  
lire 3; bottiglia iniezione lire 2. - Deposito e vendita  
**Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. - Spedizione ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando  
cent 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite  
si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina  
spedizione franco a domicilio.

## La Polvere Rosea

a base di china  
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto  
dello Stabilimento farmaceutico C. Cas-  
sari di Bologna, rinfresca e preserva  
i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annuzi del  
nostro Giornale.

Signature !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli, perchè questo ridona  
al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la  
**macray glossa**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prom. Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più  
bello e naturale colore **biondo oro** di moda.  
Viene poi specialmente raccomandata a quelle  
Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi,  
mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il  
modo di conservarli sempre più simpatici e nel co-  
lore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più  
inocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, una costando che sole  
L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.



## TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo  
per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pe-  
ricolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Connessor** ha fatto a no-  
stri Stabilimenti di macinazione grano, pittura riso, e fabbrica, Paste in que-  
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'e-  
sito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio annuzi del giornale *IL*  
*FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.